

# BOLLETTINO EPIDEMIOLOGICO NAZIONALE n°42

SETTIMANALE DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO NAZIONALE,  
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'                      MINISTERO DELLA SANITA'  
LAB. EPIDEMIOLOGIA e BIOSTATISTICA              DIREZIONE IGIENE PUBBLICA

1 Ottobre 1981

## OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONE TOSCANA

L'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER) della Toscana è stato costituito con legge del 1975 che prevedeva la promozione e l'incentivazione di ricerche di epidemiologia, statistica sanitaria e biometria. A tale scopo è stato nominato un gruppo di 11 esperti in discipline connesse a tali attività che si affiancavano alle normali strutture regionali.

L'OER è in complesso costituito da un gruppo di funzionari regionali del Dipartimento Sicurezza Sociale, dal Servizio Elaborazione Dati e Documentazione (SEDD), dal Dipartimento Programmazione e dall'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET), a cui si affianca una commissione tecnico consultiva che ha il compito di analizzare e mettere a punto il programma di attività da approvare dal Consiglio Regionale di collaborare alle varie iniziative e ricerche e di controllare la validità del lavoro svolto.

Il programma di attività del 1979 era basato su tre elementi principali: 1) l'impostazione di un sistema informativo di base; 2) l'effettuazione di una serie di ricerche; 3) l'impianto di strumenti operativi permanenti.

L'attività svolta sino ad oggi, nei differenti settori, è la seguente:

5

- 1) i progetti principali del sistema informativo sono: a) il controllo costante della struttura per sesso ed età della popolazione dei comuni e delle singole USL, tramite la meccanizzazione delle anagrafi comunali e, transitoriamente, dell'elenco degli assistiti; b) l'inserimento della regione nel circuito comuni-ISTAT sul movimento demografico con analisi di mortalità per causa, con la costituzione di mappe territoriali di mortalità, e di altri indicatori demografici; c) l'attivazione di rilevamento delle attività ospedaliere per l'individuazione dei bacini di utenza dei singoli ospedali, e della patologia ospedalizzata, tramite generalizzazione della scheda nosologica individuale, che è in corso di estensione a tutti gli ospedali della regione; d) sperimentazione in collaborazione con l'IRPET, in un distretto socio-sanitario, di un sistema socio-sanitario informativo di distretto;
- 2) le principali ricerche incluse nel programma e portate avanti in questo primo periodo di attività sono: a) censimento dei reparti di ostetricia e ginecologia che mira ad analizzare la qualità di tali servizi ai fini di un loro effettivo miglioramento; b) indagine sulle malformazioni congenite, svolta in collaborazione con la CEE, che ha permesso di determinare, con sufficiente accuratezza, in una delle province toscane, i tassi e i tipi di malformazioni esistenti; c) progetto e sperimentazione di un sottosistema informativo per il settore maternità ed infanzia, in cinque zone della Regione, con strumenti informativi rivelatisi soddisfacenti e che possano essere generalizzati, nel prossimo futuro, a tutto il territorio regionale; d) ricerca per la costruzione nelle mappe di rischio oncologico negli ambienti di lavoro. Sono state elaborate schede monografiche per le sostanze a cancerogenicità nota ed è iniziato un rilevamento, in alcune zone sperimentali ad alto rischio, della loro diffusione e di tutti gli elementi conoscitivi atti alla costruzione di tali mappe; e) una ricerca, in collaborazione con l'OMS, sulla salute degli anziani e l'uso dei servizi sanitari in toscana. Essa ha permesso, attraverso 4400 interviste in tre zone rappresentative della realtà toscana, di individuare i principali problemi sanitari, gli attuali squilibri assistenziali e le priorità di intervento;
- 3) gli strumenti operativi miravano alla formazione di operatori validi a livello di territori e nelle università (mediante seminari, convegni, borse di studio e di ricerca), allo sviluppo di un'attività di documentazione (attivazione di un bollettino trimestrale di segnalazione biblio-

SITUAZIONE DELLA RABBIA SILVESTRE NEL MESE DI AGOSTO

In tabella sono riportati i risultati delle analisi effettuate dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali delle Venezie (Padova); della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (Brescia); del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta.

Istituto Zooprofilattico Sperm.			Istituto Zooprofilattico Sperm.		
PADOVA			BRESCIA		
Specie animale	Animali esaminati	Diagnosi positive	Specie Animale	Animali esaminati	Diagnosi positive
<u>Domestici</u>			<u>Domestici</u>		
Cane	21		Cane	21	
Gatto	43		Gatto	13	
Bovino	2		Bovino	1	
Coniglio	2		Coniglio	2	
<u>Selvatici</u>			<u>Selvatici</u>		
Volpe	249	24	Volpe	66	10
Tasso	10	1	Topo	5	
Capriolo	19	2	Sciattolo	1	
Martora	3		Scimmia	1	
Faina	9		Faina	4	1
Puzzola	1		Cervo	1	
Lepre	6		Lepre	2	
Camoscio	1		Capriolo	1	1
Topo	2		Camoscio	1	1
Marmotta	1				
<u>Totale</u>	369	27	<u>Totale</u>	119	13

In Piemonte sono stati analizzati 16 cani, 8 gatti, 71 volpi, 3 lepri, 1 faina, 1 tasso, 1 coniglio, 1 topo, 1 stambecco e 1 ovino: tutti con esito negativo per rabbia.

**INDICE**

Osservatorio Epidemiologico Regione Toscana	<u>pag.1</u>
Tabella delle notifiche-settimana 22-28/9/1981	<u>pag.4</u>
Salmonellosi-Salerno	<u>pag.5</u>
Aggiornamento rabbia-agosto 1981	<u>pag.7</u>

**INDEX**

Epidemiological Unit-Region Tuscany	<u>pag.1</u>
Table of notifications-week 22-28/9/1981	<u>pag.4</u>
Salmonellosis outbreak-Salerno	<u>pag.5</u>
Rabies update-august 1981	<u>pag.7</u>

Il BEN è compilato nell'OEN, Reparto Malattie Trasmissibili, Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica, Istituto Superiore di Sanità, viale Regina Elena 299, 00161 Roma. Telefono 06/4950314-4954617-4950607-493659.  
 Chiunque voglia ricevere il BEN può farne richiesta al suddetto indirizzo.  
 Si ricorda che la trasmissione dei dati di sorveglianza deve essere effettuata ai numeri telefonici su riportati.